

### Due cori cremonesi dal Papa

«C'erano anche due cori giunti dalla diocesi di Cremona domenica scorsa in Piazza San Pietro per la preghiera dell'Angelus di Papa Francesco, che al termine ha rivolto loro il proprio saluto. Si tratta del coro San Vincenzo Grossi dell'unità pastorale di Pizzighettone e l'ensemble Vox Chordis di Fornovo San Giovanni. Proprio il gruppo bergamasco al termine della mattinata ha potuto incontrare personalmente il Santo Padre. Un momento di forte emozione per tutti, durante il quale Francesco ha chiesto di pregare per lui e continuare a cantare bene le lodi di Dio per essere messaggeri della Parola. Al Pontefice è stata donata l'opera ad acquarello, realizzata da uno dei coristi, rappresentante la Basilica di San Pietro, un profilo del Papa, un gruppo di ragazzi che canta e lo spartito di «Abbiate Coraggio», l'inno sacro ispirato alle parole di Francesco composto durante la pandemia da Nicolas Tonoli e musicato da Roberto Bacchini. Proprio uno spartito del canto è stato firmato dal Papa, che ha voluto precisare: «Ma l'autore non sono io, siete voi!». Il Papa ha autografato anche due palloni destinati alla società sportiva di Fornovo San Giovanni.

### Giorno dell'ascolto, online le nuove schede

«Sono disponibili, nella specifica sezione del portale internet diocesano (diocesidcremona.it/giornodellascolto), i nuovi sussidi per il «Giorno dell'Ascolto», strumento utile per accompagnare le comunità a riflettere sul Vangelo della domenica di settimana in settimana. Disponibili le schede sino al 5 giugno, solennità di Pentecoste. È possibile scaricarle in formato pdf o doc: ogni sussidio contiene il testo del Vangelo, una traccia di riflessione, alcune provocazioni e domande da proporre ai partecipanti e stimolare il dialogo ed una preghiera. Suggestivo una cadenza settimanale, con la scelta di un giorno a cui prepararsi soprattutto spiritualmente, la scheda guida apre l'esperienza dell'ascolto della Parola a tutti, senza preclusioni, invitando in particolare all'impegno in questi percorsi i membri dei Consigli pastorali e degli altri organismi parrocchiali, i catechisti e gli educatori, gli appartenenti a gruppi, movimenti e associazioni.



Studenti al Museo Diocesano (foto G. Barbieri)

### UNIVERSITÀ

#### Quaresima d'arte per gli studenti

«Prosegue «La via della Croce», proposta quaresimale pensata per il mondo universitario dall'Ufficio diocesano per la Pastorale universitaria, diretto da don Maurizio Compiani, in sinergia con la sede cremonese dell'Università Cattolica e il Museo Diocesano, che ogni mercoledì fa scoprire i propri tesori apre le porte per una visita guidata. Una iniziativa che ha riscosso un buon successo. «Ogni mercoledì ci sono stati piccoli gruppi che sono venuti al museo e che hanno potuto gustare in tranquillità le opere esposte» racconta don Maurizio Compiani, incaricato per la Pastorale universitaria. Ultimo giorno di visite sarà il 30 marzo, previa iscrizione sul form dedicato diocesidcremona.it/adrcuem. A chiudere il percorso quaresimale, iniziato con la lectio magistrale dell'arcivescovo Mario Delpini, sarà la meditazione sul mistero della Croce tenuta proprio da don Compiani e che introdurrà alla Settimana Santa. L'appuntamento è mercoledì 6 aprile, alle 21, nella chiesa di S. Luca a Cremona: ingresso aperto a tutti senza necessità di prenotazione.

Un gruppo di ragazzi dell'oratorio di Agnadello ha vissuto una settimana comunitaria alla Madonna dei Campi di Brignano Gera d'Adda. Un'esperienza di condivisione e spiritualità.

# Amicizia al naturale e il Santuario torna vivo

Rivalorizzato un patrimonio di architettura e di fede, messo a disposizione di comunità e associazioni

DI LUCA MARCA

Situato in aperta campagna a poco più di un chilometro dal centro abitato di Brignano Gera d'Adda, nella Bergamasca, il santuario della Madonna dei Campi è un luogo dove pace e tranquillità scandiscono l'alternarsi delle ore del giorno, in mezzo alla natura e alle attività agricole. Questa settimana si è però colorato di vita grazie alla presenza di un gruppo unito e affiatato di ragazzi e ragazze delle superiori della parrocchia di Agnadello che insieme a tre educatori - Diego Palmas, Matilde Colombo e Davide Degradì - stanno sperimentando che cosa significhi vivere a pieno gli alti e bassi di una settimana comunitaria, fondata sulla convivenza, sull'aiuto reciproco e sull'impegno di ognuno per poter arrivare fino alla fine della giornata. «Fino al 2005 il santuario era un tesoro inutilizzato, quasi dimenticato - afferma don Francesco Fontana, incaricato diocesano per la Pastorale giovanile - ma in seguito alla sua ristrutturazione è stato subito chiaro quale fosse il suo potenziale. È un piacere poter accogliere i ragazzi nella casa parrocchiale: per loro è un momento di divertimento,



Gli adolescenti dell'oratorio di Agnadello che nei giorni scorsi hanno partecipato a Brignano alla settimana comunitaria

ma anche di riflessione sull'importanza del gruppo e dell'aiuto reciproco, oggi importante più che mai». Le giornate dei ragazzi, durante la settimana comunitaria, iniziano la mattina presto: la sveglia, infatti, suona alle 6 per un momento di preghiera prima di essere accompagnati a scuola dagli educatori. Ci si ritrova nuovamente insieme nelle prime ore del pomeriggio, tra studio, ripasso e giochi, fino a sera. «È molto bello vedere come la timidezza dei primi giorni abbia lasciato subito spazio allo spirito di intraprendenza dei ragazzi, il doversi autogestire li ha resi

autonomi e autosufficienti», sottolinea Diego, uno degli educatori, lasciando poi la parola a Matilde che rivela che «non pensavamo riuscissero ad andare così d'accordo fin dal principio. È vero che sono tutti amici, ma convivere all'improvviso non è un'esperienza facile». Il santuario è sempre aperto per i gruppi parrocchiali della diocesi di Cremona che hanno il desiderio di sfruttare le sue stanze e godersi le giornate, che si fan più calde, sotto l'ombra dei suoi alberi e nel fresco della campagna. Un'occasione da sfruttare in quello che è un vero fiore all'occhiello del territorio.

### Il Grest 2022 si presenta

«Si sta per iniziare a svelarsi l'edizione 2022 del Grest, che tra qualche mese coinvolgerà migliaia di bambini e ragazzi negli oratori della diocesi. Il titolo e il tema del Grest 2022 sarà presentato ufficialmente nei prossimi giorni in occasione degli incontri, proposti nelle interzone, rivolti a sacerdoti, educatori responsabili e coordinatori d'oratorio. L'appuntamento è in tre serate: domani all'oratorio di Mozzanica, martedì a Cremona, presso l'oratorio della Beata Vergine di Caravaggio (accanto all'Ospedale), e mercoledì all'oratorio Maffei di Casalmaggiore, sempre con inizio alle 20.45. Prende così ufficialmente avvio la macchina organizzativa del Grest che, già dalle prossime settimane, vedrà adolescenti e giovani impegnati a preparare la nuova estate oratoriana.

### FUTURI SPOSI



Una delle tante coppie che hanno seguito i percorsi pre-matrimoniali presenti domenica scorsa all'incontro con il vescovo

### «Siete il dialogo nuovo sulla vita della Chiesa»

«L'amore per l'altra persona si può esprimere in mille modi. Si può esprimere con un disegno, si può esprimere con la musica e in altri modi». Così Roberto Dainesi, insieme alla moglie Maria Grazia Antonioli responsabili dell'Ufficio diocesano per la Pastorale familiare, ha aperto l'incontro di futuri o novelli sposi con il vescovo Napolioni. L'evento, che si è tenuto nel pomeriggio di domenica 20 marzo presso il Seminario vescovile a Cremona, intitolato «Come sigillo sul mio cuore», ha visto intervenire quanti hanno preso parte quest'anno agli itinerari in preparazione al matrimonio, insieme ai sacerdoti e alle coppie che li hanno sostenuti in questo percorso. «Penso che sia stato bello il fatto che lo abbiate composto insieme: l'amore non è un fatto individuale, ma è qualcosa che nasce dall'unione innanzitutto delle due persone ma che ha bisogno dell'aiuto di tutti, che cresce grazie al contributo di tutti», ha sottolineato Maria Grazia Antonioli, prima di lasciare il microfono a Stefano Priori, che ha portato la testimonianza del suo rapporto matrimoniale attraverso un monologo nel quale ha raccontato aneddoti di vita quotidiana in modo ironico, sottolineando la ricchezza di essere diversi. Le coppie sono state poi suddivise in gruppi, all'interno dei quali hanno ragionato su tematiche riguardanti il «tutta la vita», la fedeltà, il «sì», il dialogo, i figli e il sacramento. Riflessioni che sono diventate spunti di riflessione nel successivo dialogo con il vescovo Napolioni.

«Che questo possa essere solo il segno, l'inizio di un dialogo sulla vita nella comunità, in questo popolo, in questa famiglia di famiglie, come ci piace oggi sognare la Chiesa», ha affermato monsignor Napolioni. «Il dialogo che abbiamo sperimentato deve poter continuare in piccoli gruppi, faccia a faccia, in mille circostanze e così la coppia impara, cresce, si arricchisce e si confronta, non ingigantisce i propri problemi perché li condivide con gli altri e magari le idee e le esperienze degli altri fanno sì che nel momento di difficoltà ci sia lo scatto che permette di farcela». E ha proseguito: «Noi siamo la Chiesa, fatta così, di famiglia di famiglie, un popolo di persone semplici, ma non abbandonate a se stesse. Aiutateci a venire fuori dal guscio, a venirvi incontro gli uni agli altri, a tessere questa rete, rinnovare il nostro patto lungo il nostro cammino». L'incontro, che è stato molto partecipato, si è concluso con un momento di preghiera e la distribuzione a ogni coppia di una primula che è simbolo di speranza e nuovo inizio. E non è mancato neppure un segno di solidarietà, da parte dei presenti, nei confronti nelle famiglie vittime del conflitto in Ucraina.

Margherita Santini

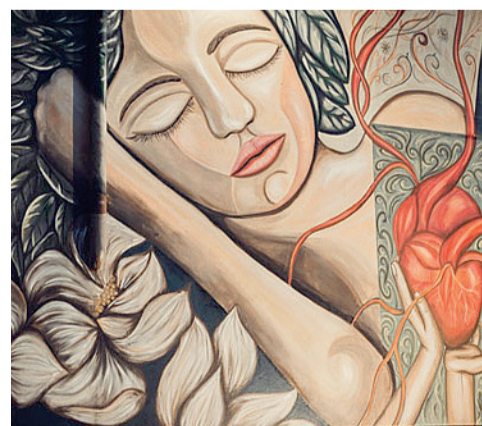
## Con Riflessi alla scoperta delle «Radici»

«Mettere radici - diciamo - per indicare la sospensione del movimento, con quella vaga allusione alla pigrizia che spinge in fondo ad accontentarsi, a smettere di cercare. E quanto comodo ci fa - a volte - accomodarci sulle radici che ci fanno dire "noi" e ci fanno bastare il "qui", puntando dritto lo sguardo dove affondano. Sotto terra». Così si apre l'introduzione all'ultima edizione di Riflessi magazine, il numero 29, che ha come tema e titolo proprio «Radici». E cercando, e raccontando, e incontrando, invece, l'edizione del mensile digitale diocesano online dal 25 marzo

su [www.riflessimag.it](http://www.riflessimag.it) ricorda che «nemmeno gli alberi sono fermi». «E se il tronco - si legge ancora nella pagina introduttiva - lentamente, silenziosamente, alza la testa e allunga le braccia verso il cielo, le radici, laggiù, sotto alle nostre suole, si espandono, scavano, esplorano, evitano gli ostacoli, spaccano l'asfalto, nutrono, esplorano più a fondo... Non hanno una direzione. Le radici. Non si accontentano. Non si fermano. Le radici raccontate attraverso storie, interviste, incontri, editoriali, reportage fotografici e contenuti multimediali, dalle pagine del magazine si muovono in ampiezza

e in profondità, si intrecciano articolandosi prospettive diverse, anche inattese fra tradizioni, storia, arte antica e contemporanea, natura, sostenibilità, inclusione e solidarietà. «Sono le nostre città: l'arte che l'ha plasmata, le squadre del cuore e i racconti dei nonni... I nonni che hanno scavato e quelli che hanno viaggiato, attraversato gli oceani creando ponti di culture, intrecci sotterranei più vasti della chioma che vediamo». Emerge così, dal racconto della vita del territorio, un'umanità vicina, con il suo bisogno di sentirsi salda, di appartenere ad una storia, ad un gruppo, ad una terra.

Le radici nutrono, curano l'albero, addirittura rimarginano le ferite di piante vicine, ci spiega l'agronomo. Le radici non smettono di lottare, di lavorare sodo, aggirare gli ostacoli. Dare. «A volte anche solo una goccia: un libro di fiabe di cui Vlad, nato a Mariupol e adottato da bambino da una famiglia cremonese, non conosce più la lingua, la chitarra che ha donato alla ragazza fuggita dalla guerra. Quella guerra che sradica di un popolo e di tutta l'umanità. Il male che sembra mettere radici. Ci immobilizza, ci taglia il nutrimento, fa appassire la vita. Ma è una bugia. Nemmeno gli alberi sono fermi»



È online da venerdì su [www.riflessimag.it](http://www.riflessimag.it) la nuova edizione del mensile digitale che racconta il territorio

«Omaggio alle donne del mondo», il murale del collettivo «La Magnolia» raccontato su Riflessi

### Il Catecumenato

«Questa settimana la rubrica Chiesa di Casa volge lo sguardo alla veglia di Pasqua, nella quale il vescovo Antonio Napolioni, in Cattedrale, conferirà i sacramenti dell'iniziazione cristiana ad alcuni catecumeni. È proprio il Catecumenato il tema affrontato nel dialogo fra Riccardo Mancabelli e l'ospite in studio: don Luigi Donati Fogliazza, incaricato diocesano per il Catecumenato. In collegamento i coniugi Emanuela e Alberto Gavazzi, coppia di Cassano d'Adda che accompagna uno di questi catecumeni. Chiesa di casa è il talk di approfondimento pastorale della Diocesi di Cremona in onda ogni giovedì dalle 20.30 sui canali web e social della Diocesi (Facebook, YouTube, IGTV e diocesidcremona.it) e la domenica in tv su Cremona1 (canale 19) alle 8 e alle 12.15.